

LA PROVINCIA E I CINQUE COMUNI AZIONISTI

«Il contributo al 25% per poter salvare l'Atp»

Chiavari, Rapallo, Sestri, Lavagna e "Santa"

IERI un incontro con Europam (carburanti), domani un passaggio con un paio di sindaci azionisti e poi altri confronti con creditori e amministratori. Piero Fossati, commissario provinciale e dunque maggiore azionista di riferimento di Atp continua la sua battaglia per evitare il fallimento e riuscire a riportare gli stipendi dei 497 dipendenti ai livelli precedenti l'ottobre 2013, quando Atp sfiorò il fallimento. La novità è che Fossati, tradizionalmente prudente, si lascia andare a un "cauto ottimismo". Soprattutto per quel che riguarda l'obiettivo finanziario di ottenere entro il 10 aprile (data fissata per la presentazione del piano industriale) il milione e 600 mila euro mancanti per il pareggio di bilancio. A far tornare il sorriso è il varco che si è aperto tra i cinque Comuni azionisti (Chiavari, Rapallo, Sestri, Lavagna e "Santa"), che dopo essersi arroccati per mesi sul 10% di aumento contributivo, stanno lentamente ma inesorabilmente virando verso il 25%. «Ha iniziato Chiavari, col sindaco Roberto Levaggi, ma sono molto fiducioso che presto anche gli altri seguiranno l'esempio e decideranno di accogliere la richiesta di aumentare del 25% il loro contributo rispetto a un anno fa - dice Fossati - Anche per Rapallo, dove il confronto è con un commissario come lo sono io, credo che alla fine riusciremo nel raggiungimento dell'obiettivo». Del

resto il probabile incremento dei 5 azionisti del 25% è pur sempre un livello di compromesso, rispetto al 50% di cui si era parlato in autunno: «E non dimentichiamo che i 5 Comuni azionisti sono anche quelli che hanno a disposizione un servizio urbano, che giustifica il maggiore esborso», aggiunge il commissario provinciale. Un dato non irrilevante, sul quale Fossati conta, è la circostanza che dei 497 dipendenti Atp oltre i due terzi vivono e soprattutto votano nel Tigullio. Se poi il 25% non basterà a raggiungere la fatidica cifra del milione e seicentomila euro mancante all'appello, permetterà comunque di avvicinarsi. Il resto potrebbe arrivare da una trattativa parallela con i creditori, che sono principalmente una carrozzeria di Genova, l'Amt e appunto Europam come fornitore di carburante. «Non possiamo tirare troppo la corda con loro, ma è evidente che esiste un margine di trattativa e che anche a loro convenga accontentarsi del pagamento pur parziale del credito, piuttosto che di nulla», aggiunge realisticamente Fossati. Invece che il 70/80% previsto inizialmente come credito esigibile, si potrebbe scendere al 50/60%, con un discreto risparmio per Atp. Infine il 10% in più che i 62 Comuni non azionisti della provincia di Genova hanno accettato di stanziare per il 2014 farà il resto.

E. M.